



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Rassegna Stampa
sabato 30 luglio 2016

Rassegna Stampa

30-07-2016

CONSIGLIO REGIONALE

CORRIERE DI VITERBO	30-07-2016	5	"No al de profundis targato Zingaretti lotta continua sulle Rsa" <i>Redazione</i>	3
TEMPO	30-07-2016	11	Soldi per un nuovo museo (ma è già aperto da 8 anni) = La Regione finanzia museo già inaugurato <i>Di Mario Daniele</i>	4

CONSIGLIO REGIONALE

2 articoli

- "No al de profundis targato Zingaretti lotta continua sulle Rsa"
- Soldi per un nuovo museo (ma è già aperto da 8 anni) = La Regione finanzia museo già inaugurato

Il consigliere regionale Sabatini all'attacco

“No al de profundis targato Zingaretti lotta continua sulle Rsa”

► VITERBO

“Siamo pronti a una battaglia durissima, in commissione bilancio, in difesa delle Rsa del Lazio. L'esame del collegato alla finanziaria entra nel vivo e sull'articolo 6, proposto dall'assessore Visini, non intendiamo fare sconti: le politiche sociali si rivelano il grande vulnus di questa lenzuolata, che Zingaretti spaccia di sviluppo e semplificazione, mentre in realtà recita il de profundis per la Rsa della nostra regione”.

E' quanto dichiarano Daniele Sabatini, capogruppo Cuoritaliani in Regione Lazio, e i consiglieri regionali Giuseppe Cangemi, Fabio De Lillo, Pietro Di Paolo e Luca Malcotti.

“Oltre un anno fa allertai la giunta sul rischio collasso delle residenze sanitarie assistite - aggiungono - ma il governo regionale ha perseverato con una politica fatta solo di tagli alle risorse, mettendo in ginocchio i Comuni

e le famiglie degli assistiti. Con il collegato alla finanziaria si va verso il capolinea tentando di ingannare i cittadini con giochi di illusionismo: da una parte si aumenta fino a 20mila euro la soglia Isee per esonerare, in tutto o parzialmente gli utenti dal pagamento delle rette, dall'altra non si garantiscono risorse sufficienti e questa si chiama presa in giro”.

“Le risorse non ci sono e con il collegato alla Finanziaria si va verso il capolinea. Noi però non molliamo”

Daniele Sabatini
 Il consigliere regionale durante il sit-in dell'Aforsat sotto il Comune



Peso: 18%

Lo scivolone della Regione Lazio Soldi per un nuovo museo (ma è già aperto da 8 anni)

■ Alla Regione Lazio accade anche che vengano stanziati soldi per istituire un museo che è già stato inaugurato otto anni fa. Si tratta del Museo del Neorealismo a Fondi.

Di Mario → a pagina 11

Il caso Nel 2008 fu tenuto a battesimo da Marrazzo

La Regione finanzia museo già inaugurato

Soldi per la struttura dedicata al Neorealismo

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Alla Regione Lazio accade anche che vengano stanziati soldi per istituire un museo già inaugurato otto anni fa. Nello specifico in Museo del Neorealismo a Fondi, per la cui istituzione si prevedeva, nel bilancio in discussione in questi giorni alla Pisana, un finanziamento di mezzo milione di euro per i prossimi tre anni. Peccato che quello stesso museo sia stato inaugurato, sempre nel medesimo Comune del Sud-Pontino, nel 2008 dall'ex governatore Piero Marrazzo.

Ma andiamo con ordine. L'articolo 13 del collegato al bilancio prevede l'istituzione del Museo del Neorealismo. Un'iniziativa fortemente voluta dall'assessore alla Cultura Lidia Ravera, diventata famosa per aver definito «grumi di materia» i bambini non nati, con un evidente strascico di polemiche durato settimane. «La Regione - si legge nella norma - al fine di sostenere la crescita della cultura del cinema italiano e in particolare del genere del Neorealismo, che ne costituisce tipica ed esclusiva espressione, istituisce il Museo del Neorealismo con sede a Fondi, presso l'ex convento di San Domenico, immobile appartenente al patrimonio indisponibile regionale». Il museo, secondo le intenzioni della

Ravera, «è una struttura permanente, al servizio della società, che raccoglie, conserva, divulga e compie ricerche sul patrimonio documentario relativo al movimento» cinematografico del Neorealismo e ha lo scopo «di diffonderne la cultura anche attraverso corsi, seminari, realizzazioni di prodotti multimediali e altre iniziative di carattere culturale».

Per fare ciò naturalmente c'è bisogno di soldi, così la Regione stanziò 500 mila euro fino al 2018 tra parte in conto corrente e parte in conto capitale e istituì un Comitato Scientifico per «l'indirizzo e il coordinamento degli aspetti scientifici» della struttura.

Eppure, basta digitare su Google «museo neorealismo fondi» per trovare, alla prima voce, un articolo pubblicato da Il Tempo il 21 luglio 2008 in cui si parla dell'avvenuta inaugurazione del museo di Fondi. A tenere a battesimo il Museo fu allora l'assessore Piero Marrazzo, con l'attore di origini fondane Giulio Scarpati e i registi Gillo Pontecorvo ed Ettore Scola.

Insomma, la giunta Zingaretti voleva finanziare l'istituzione di un museo già inaugurato. Ma in commissione Bilancio l'assessore al Bilancio Alessandra Sartore è stata costretta ieri a ritirare l'articolo 13. Con istituzione del museo annessa. Un provvedimento dovuto dopo la figu-

racia rimediata in audizione, qualche giorno fa, dalla Ravera, attaccata dal capogruppo di Cuoritaliani Daniele Sabatini. Quando gli è stato fatto notare che il museo è già stato inaugurato la Ravera è uscita dall'aula, non prima di aver detto che quei fondi costituivano una promessa fatta a Ettore Scola e di aver spiegato a Sabatini che in fin dei conti Fondi è un Comune amministrato dal centrodestra. Spiegazione che non regge se si tiene conto della fine che ha fatto Fleb, il Festival della letteratura breve la cui prima edizione si è tenuta l'anno scorso nella destrorsa Toscana esospettosamente trasferito per la seconda edizione a Tarquinia, giunta Pd. «Non vorremmo che dietro quel trasloco ci siano motivi politici - attacca Sabatini - Oltretutto, nella delibera che istituisce Fleb non si fa accenno al fatto che si tratti di una manifestazione itinerante...».

Tornando al Museo del Neorealismo, Sabatini, insieme col



Peso: 1-3%, 11-43%

collega Pietro Di Paolo, chiede ora le dimissioni della Ravera: «Il museo del Neorealismo di Fondi non si farà. Dopo la forte battaglia delle opposizioni il famigerato articolo 13 del collegato alla finanziaria è stato sop-

presso. Un provvedimento sbagliato, nel metodo e nel merito, che abbiamo scongiurato. Ora si "abroghi" anche l'assessore Ravera, dopo tre anni e mezzo ancora non pervenuta». Già perché - spiega ancora Sabatini - «nel bilancio l'unico provvedimento per la cultura era proprio l'articolo 13, ora ritirato. Se

questa è l'attenzione che la giunta Zingaretti presta alla cultura del Lazio...».

Mal'assessore Sartore nel corso dell'articolato protrattosi in commissione Bilancio fino a notte fonda (la manovra, la proposta di legge 338 «Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione Lazio» arriverà in Aula alla Pisana mercoledì) è stata costretta, per le proteste dell'opposizione a ritirare anche un altro articolo, il 17. Una norma molto scarna e con poco senso che trasformava per legge tutti i Comuni del Lazio - anche città che turi-

stiche non sono per niente - in Comuni turistici. Perché? Semplice: perché così i sindaci avrebbero potuto mettere la tassa di soggiorno.

Scontro

In commissione Bilancio

L'assessore Ravera incalzata dal centrodestra in commissione è scappata uscendo dall'Aula. Sabatini: «Ora si dimetta»

Articolo 17

Tassa di soggiorno

La norma, anche questa ritirata, prevedeva che tutti i Comuni del Lazio fossero definiti turistici per poter mettere il balzello

Retromarcia

L'assessore al Bilancio Sartore costretta a eliminare la norma



Nella bufera L'assessore alla Cultura Lidia Ravera



Peso: 1-3%,11-43%